



Piano Regionale della Prevenzione 2020 - 2025 SINTESI



PREVENZIONE UMBRIA
onehealth



Regione Umbria

Premessa

Il Piano Regionale della Prevenzione 2020 – 2025 (PRP) è uno strumento di programmazione regionale che descrive le strategie per il raggiungimento degli obiettivi di salute prioritari, definiti sulla base del contesto epidemiologico della Regione Umbria. L'obiettivo è quello di coinvolgere tutta la popolazione umbra, a prescindere da età, fattori culturali o status socio-economico, all'interno di un percorso che mira al miglioramento dello stato di salute.

La Regione condivide e fa propri i principi ispiratori del Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025, che rappresenta uno degli strumenti per dare attuazione e concretezza ai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), contestualizzando i programmi ed i relativi processi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di salute, in particolare:

- l'approccio multidisciplinare ed intersettoriale nell'affrontare i rischi per la salute in ottica One Health;
- la concezione unitaria della salute umana;
- la promozione della salute, lo sviluppo di strategie di empowerment e capacity building;
- il principio della salute in tutte le politiche;
- l'equità nell'azione, nella consapevolezza che lo svantaggio sociale rappresenta un importante fattore di rischio per la salute e la qualità della vita.

Il PRP della Regione Umbria è costituito da 10 programmi predefiniti, i cui obiettivi e standard di attività sono uguali in tutte le regioni, declinati nel contesto regionale e da 6 programmi liberi orientati ai setting e/o ai temi di salute ritenuti particolarmente rilevanti per la Regione Umbria: promozione della salute nei primi mille giorni, prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, approccio One e Global Health nella prevenzione e promozione della salute, sicurezza alimentare e salute, screening oncologici, prevenzione delle malattie infettive.

I dieci Programmi Predefiniti del Piano Regionale della Prevenzione



PP1. Scuole che promuovono Salute

Il programma "Scuole che Promuovono salute" si basa sull'"approccio globale alla salute" e sui principi di equità, sostenibilità e inclusione. Ha l'obiettivo primario di sostenere l'empowerment individuale e di comunità nel setting scolastico, rafforzando le competenze di tutti gli attori della scuola (studenti, insegnanti, personale ATA, tecnici, dirigenti e genitori), attraverso azioni per l'adozione di stili di vita salutari e per la prevenzione di fattori di rischio comportamentali e ambientali.

Le azioni:

- consolidare/sostenere le alleanze e la governance del programma e emanare di atti di indirizzo regionali di carattere strategico;
- reti regionali di scuole che promuovono salute e Diffusione delle buone pratiche e comunicazione per la promozione del modello "Scuole che promuovono salute" - elaborare il documento Regionale delle pratiche raccomandate per sostenere la costruzione a livello regionale della rete delle scuole che promuovono salute;
- formazione degli operatori sanitari, socio-sanitari, insegnanti e altri stakeholder;
- gestione della malattia a scuola;
- equity oriented: attività di supporto alle scuole.

Atteso: Coinvolgimento di almeno il 35% degli istituti scolastici regionali entro il 2025.

Attuazione delle pratiche raccomandate: almeno il 50% ogni anno.



PP2. Comunità attive

Il Programma si basa sul promuovere l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età per contribuire al controllo delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) e ridurre le complicanze. Per raggiungere l'obiettivo complessivo dell'adozione di corretti stili di vita si prevede lo sviluppo di strategie multisettoriali volte a favorire l'integrazione delle politiche sanitarie con quelle sociali, sportive, turistiche, culturali, economiche,

ambientali, sviluppando anche interventi per creare contesti ed opportunità favorevoli all'adozione di uno stile di vita attivo.

Le azioni sono le seguenti:

- supporto ai programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia di età e Accordi di collaborazione tra ASL, Comuni, società sportive, associazioni, ecc., per la programmazione e/o la riproposizione di interventi intersettoriali e interdisciplinari a livello locale;
- consolidare/sostenere le alleanze e la governance con un Gruppo di coordinamento interno e un tavolo allargato ai diversi stakeholders esterni alla Regione;
- costruzione di una campagna di comunicazione mirata ed integrata a supporto degli interventi di promozione dell'attività fisica che verranno avviati;
- azione equity oriented - percorsi formativi a supporto del programma degli operatori coinvolti, indirizzati ad orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto in termini di disuguaglianza delle azioni programmate.

Atteso entro il 2025: il 50% dei Comuni devono realizzare, anche in collaborazione con la ASL, almeno un programma di promozione dell'attività fisica per fasce di età e almeno un programma di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata (AFA) rivolto alla popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani) nel territorio delle due Aziende USL.



PP3. Luoghi di lavoro che promuovono salute

Il programma è incentrato sulla proposta alle aziende di un percorso strutturato, fondato su un processo partecipato con tutte le figure strategiche aziendali, che impegni le stesse a mettere in atto interventi di promozione della salute, individuati attraverso raccomandazioni e buone pratiche predefinite nell'ambito di tabagismo, alimentazione, consumo a rischio di alcol e attività fisica.

Le azioni sono le seguenti:

- organizzazione regionale della rete della promozione della salute nei luoghi di lavoro;
- formazione degli stakeholder rispetto alla promozione della salute con il fine di mettere le conoscenze a fattore comune e favorire alleanze e sinergie;
- realizzazione del documento regionale di buone pratiche su temi di salute definiti;
- accordi intersettoriali, da sviluppare anche all'interno del Comitato di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs 81/08, per favorire lo sviluppo della Rete di aziende che promuovono salute e l'adesione delle aziende;
- collaborazione con le associazioni di categoria per il coinvolgimento delle imprese e supporto alle stesse;
- costruzione di una piattaforma regionale per la promozione della salute nei luoghi di lavoro;
- formazione dei medici competenti e dei referenti aziendali;
- equità: campagna informativa rivolta a donne e rischio sedentarietà e fumo.

Atteso entro il 2025: il 20% delle aziende aderenti e il 50% delle Aziende sanitarie deve adottare almeno un intervento proposto.



PP4. Dipendenze

Il programma è orientato a definire ed attivare in ambito regionale una strategia complessiva di intervento per la prevenzione delle diverse forme di dipendenza da sostanze d'abuso legali e illegali (con particolare riferimento all'eroina e all'alcol) e da comportamenti (nuove tecnologie e device, offerta di gioco d'azzardo lecito, anche online).

Le azioni sono le seguenti:

- potenziamento dell'Osservatorio epidemiologico regionale sulle dipendenze come sistema di monitoraggio epidemiologico permanente;
- interventi di life skills education e peer education nelle scuole (in connessione con PP1);
- attività di promozione della salute rivolte ai giovani attuate in contesti extra scolastici e on line;
- interventi per lo sviluppo di consapevolezza e competenze nelle famiglie e nella comunità;
- definizione, applicazione e monitoraggio di un PDTA per la prevenzione;
- l'intercettazione precoce e la presa in carico specifica di adolescenti e giovani adulti con manifestazioni di disagio;
- interventi di prevenzione universale, selettiva e indicata rivolti agli over 65;
- interventi di informazione, prevenzione, facilitazione dell'accesso alle cure rivolti alle persone immigrate;
- attività di riduzione del danno in applicazione dei nuovi LEA;
- attività di sensibilizzazione, di screening e di avvio ai percorsi di cura svolte dai SerD e dai servizi di prossimità.

Atteso entro il 2025: messa a regime degli interventi previsti da ciascuna delle azioni.



PP5. Sicurezza negli ambienti di vita

Il Programma prevede di sviluppare azioni per promuovere la cultura della sicurezza nella popolazione, in sinergia anche con altri programmi del Piano, favorendo l'intersectorialità e tenendo conto di eventuali diseguaglianze.

Le azioni specifiche prioritarie che il programma intende sviluppare sono:

- dare continuità e nuovo vigore al Progetto Salute Infanzia al fine di non disperdere il patrimonio di attenzione ormai consolidata rispetto ad alcuni temi di significato, tra i quali quello della promozione della sicurezza in casa e in auto;
- promuovere il miglioramento della qualità e l'utilizzo sistematico dei dati riguardanti gli incidenti domestici e stradali nell'ambito del flusso di accesso al pronto soccorso;
- costituire un gruppo di riferimento regionale intersettoriale "sicurezza" con l'obiettivo di facilitare la creazione di alleanze, la condivisione di obiettivi e la diffusione di buone pratiche.

Inoltre attraverso le azioni trasversali il programma prevede di:

- realizzare interventi di formazione per operatori sanitari e sociosanitari, al fine di sviluppare la cultura della sicurezza negli ambienti domestici e sulla strada, le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età infantile;
- realizzare interventi di formazione per operatori sanitari e sociosanitari, collaboratori familiari e caregiver per la prevenzione degli incidenti domestici tra gli anziani, anche attraverso il corretto uso dei farmaci;
- realizzare iniziative/materiali di comunicazione per diffondere la cultura della sicurezza in ambiente domestico e sulla strada nelle comunità locali;
- individuare interventi efficaci da parte del gruppo regionale, anche con il supporto dei network individuati a livello nazionale (NIEBP), per migliorare la consapevolezza del rischio di incidente domestico in particolari gruppi di popolazione.

Atteso entro il 2025: consapevolezza del rischio di incidente domestico in linea col dato medio italiano nazionale.



PP6. Piano mirato di prevenzione

Il programma ha come obiettivo l'attivazione del PMP (Piano Mirato di Prevenzione), un modello di intervento proattivo che coniuga assistenza e vigilanza. I PMP che verranno realizzati sono per:

- utilizzo in sicurezza delle macchine nel comparto metalmeccanico;
- prevenzione del rischio nella movimentazione merci attraverso carrelli elevatori (settore logistica e trasporto merci);
- prevenzione del rischio chimico nelle falegnamerie.

Le azioni sono le seguenti:

- formazione sul metodo PMP rivolta agli operatori ASL;
- progettazione dei PMP e successivo coinvolgimento delle aziende nelle fasi di assistenza, autovalutazione e vigilanza;
- report annuali di monitoraggio sui rischi e danni e sulle attività realizzate;
- equità: formazione degli operatori, condivisione nel Comitato ex art. 7 D.Lgs 81/08, coinvolgimento delle microimprese.

Atteso entro il 2025: realizzazione dei tre PMP.



PP7. Prevenzione in edilizia e agricoltura

Il programma si concentra nei settori edilizia e agricoltura, ad elevato rischio di infortuni e malattie professionali.

Le azioni sono le seguenti:

- attuazione dei piani annuali di vigilanza, controllo e assistenza in edilizia e in agricoltura;
- progettazione dei PMP e successivo coinvolgimento delle aziende nelle fasi di assistenza, autovalutazione e vigilanza in particolare:
 - In agricoltura per la prevenzione del rischio ribaltamento da mezzi agricoli;
 - In edilizia per la prevenzione del rischio di caduta dall'alto;
- individuazione di buone pratiche per la sorveglianza sanitaria efficace in edilizia e agricoltura;
- stesura delle linee di indirizzo per la vigilanza in edilizia e agricoltura;
- formazione degli operatori ASL e delle imprese;
- equità: promuovere attività di informazione/comunicazione specificatamente rivolte a lavoratori stranieri.

Atteso entro il 2025: realizzazione dei PMP, mantenimento degli standard di vigilanza, controllo dell'attività di sorveglianza sanitaria svolta dai medici competenti.



PP8. Prevenzione rischio cancerogeno professionale, patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e rischio stress correlato al lavoro

Il programma prevede la costruzione e la realizzazione dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP) per i tre rischi prioritari (rischio cancerogeno, ergonomico e Stress Lavoro Correlato):

- rischio cancerogeno nel settore delle imprese addette alla bonifica di materiali contenenti amianto;
- rischio da sovraccarico biomeccanico nel comparto lavorazioni carni;
- rischio SLC e di episodi di violenza nel settore delle cooperative sociali e in altri comparti a rischio.

Le azioni sono le seguenti:

- formazione degli operatori ASL e delle imprese;
- progettazione dei PMP e successivo coinvolgimento delle aziende nelle fasi di assistenza, autovalutazione e vigilanza;
- definizione delle buone prassi sulla sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto;
- equità: individuazione differenze nell'esposizione ai fattori di rischio del programma, al fine di contrastare le disuguaglianze.

Atteso entro il 2025: realizzazione dei PMP, controllo dell'attività di sorveglianza sanitaria svolta dai medici competenti.



PP9. Ambiente, clima e salute

Il Programma predefinito regionale "Ambiente, clima e salute" adotta un approccio "One Health" nella programmazione e nelle conseguenti azioni, e tiene conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Secondo una logica integrata, prevede la realizzazione di una serie di azioni da implementare in ambiti anche molto differenziati tra di loro (l'ambiente urbano, l'ambiente domestico, l'ambiente di lavoro, etc.) e su materie diverse (qualità dell'aria, qualità dell'acqua desinata al consumo umano, protezione da eventi estremi causati dai cambiamenti climatici, raccolta dei rifiuti urbani) tendenti a favorire la comprensione delle complesse relazioni esistenti tra l'uomo e gli ecosistemi naturali e artificiali. Riconoscere che la salute dell'uomo è legata alla salute degli animali e dell'ambiente è la base di partenza per l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di tutela e promozione della salute.

Al fine di raggiungere gli scopi suindicati il Programma si articola in una serie di azioni che comprendono:

1. attività di bonifica e smaltimento di materiali contenenti amianto e adozione del piano regionale amianto;
2. programmazione e realizzazione di interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti naturali, di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato;
3. applicazione di un modello telematico per l'invio delle relazioni ex art. 9 della legge 257/92 per la notifica dei MCA bonificati e detenuti nella Regione Umbria;
4. accordo con le amministrazioni comunali su "linee di indirizzo regionali" per l'adozione di pianificazioni urbane nell'ottica dell'Urban health;
5. partecipazione al comitato tecnico-scientifico per la redazione del piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti;
6. individuazione di metodi e strumenti per effettuare la valutazione rischio per la salute e di impatto sanitario (vis) di determinati progetti di nuovi impianti industriali o modifiche sostanziali di impianti esistenti da effettuare nell'ambito di procedimenti ambientali;
7. interventi di advocacy nelle politiche e negli atti di programmazione di altri settori regionali (ambiente, trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, istruzione);
8. controllo delle popolazioni degli animali selvatici ai fini della salute umana e dell'equilibrio tra uomo – animale – ambiente;
9. mappatura dei siti regionali, di natura sanitaria e non sanitaria, che prevedono la detenzione, l'utilizzo, la raccolta e lo smaltimento di strumentazioni e sostanze che emettono radiazioni ionizzanti;
10. attività di analisi e mappatura dei siti contenenti radon;
11. studio della relazione tra qualità dell'aria nei siti a maggior carico inquinante e ricadute sulla salute delle persone e attività di formazione degli operatori;
12. partecipazione alla redazione dei piani di sicurezza delle acque;
13. prevenzione dei danni sulla salute causati da condizioni climatiche estreme.



PP10. Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-resistenza

Il programma ha come principale obiettivo l'implementazione a livello regionale delle seguenti linee di indirizzo del Piano Nazionale di Contrasto alla Antimicrobico Resistenza (PNCAR) 2022-2025 applicate al versante umano, veterinario, ambientale:

- monitoraggio dell'Antimicrobico-resistenza (AMR) locale sia in ambito umano che veterinario, anche in funzione di contribuire, insieme alle altre regioni, a migliorare la conoscenza di questo fenomeno a livello nazionale;
- monitoraggio dell'uso degli antibiotici sia a livello umano che veterinario;
- monitoraggio, prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e delle zoonosi;
- uso corretto degli antibiotici sia in ambito umano che veterinario (stewardship);
- attività di formazione rivolta ad operatori del settore e di informazione rivolta a stakeholders, cittadini tutti;
- sviluppo di attività di ricerca in un'ottica "One Health" attraverso il coinvolgimento dei ricercatori operanti nella regione in ambito umano, veterinario ed ambientale;
- Strutturazione della "Governance" basata sulla definizione di linee di indirizzo condivise a livello regionale e la costituzione di una rete di referenti in ambito sanitario umano, veterinario, ambientale.

Le Azioni sono le seguenti:

- governance della strategia regionale: individuazione di referenti regionali e l'istituzione di un Tavolo tecnico regionale;
- sorveglianza: strutturazione di uno stabile sistema informatizzato regionale per la sorveglianza della AMR, delle infezioni correlate assistenza (ICA) e delle zoonosi; per il monitoraggio dell'uso degli antibiotici sia a livello umano che veterinario che permetta la stesura di Report periodici almeno a cadenza annuale;
- prevenzione e controllo: adesione della Regione ai piani nazionali rivolti alla prevenzione e controllo delle ICA in ambito umano e delle zoonosi in ambito veterinario. A livello veterinario, la definizione di programmi per incentivare le buone pratiche negli allevamenti, l'adozione di linee guida nazionali, l'adesione al sistema nazionale di classificazione delle aziende zootecniche in base a fattori di rischio;
- uso corretto degli antibiotici (Stewardship antimicrobica): adesione della Regione a linee guida nazionali sul corretto uso degli antibiotici sia in ambito umano che veterinario; stesura di raccomandazioni regionali; creazione in ogni Azienda di gruppi multiprofessionali dedicati;
- comunicazione e Formazione: definizione a livello Regionale di: programmi di informazione e comunicazione "One Health" rivolti a tutti gli stakeholders; progetti formativi rivolti agli operatori sanitari ed alla Scuola, Università, Ordini Professionali;
- ricerca ed Equità: Proposta di uno studio epidemiologico per individuare a livello regionale i gruppi di popolazione che possono subire maggiormente l'impatto del fenomeno dell'AMR e sulla base dei risultati definire per questi gli interventi migliorativi/correttivi da mettere in atto.

Atteso entro il 2025: raggiungimento progressivo, nei tre anni, di tutti gli obiettivi definiti dal PRP.

I sei Programmi Liberi del Piano Regionale della Prevenzione



PL11. Promozione della salute materno infantile e dei primi 1000 giorni di vita

Il programma si concentra sulla tutela della salute in ambito materno-infantile, la quale costituisce un impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione alla salute hanno in tale ambito sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura. Di seguito le azioni individuate:

- ostetriche come counselor su stili di vita ed infezioni sessualmente trasmesse: realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento di operatori sanitari e socio-sanitari su educazione e promozione della salute della donna e della famiglia;
- sostegno alla genitorialità: realizzazione corso finalizzato al sostegno alla genitorialità su argomenti quali la famiglia (ruoli e cambiamenti);
- gravidanza fisiologica: corsi CAN, costruzione dell'Agenda della gravidanza e formazione sull'agenda della gravidanza;
- sviluppo di buone pratiche: collaborazione, alleanza e sinergia con tutti i settori le cui politiche a vario titolo hanno impatto sui determinanti di salute, ai servizi sanitari, le associazioni di volontariato, il settore educativo e gli Enti locali;
- azione equity: conoscenze sui corretti stili di vita, conoscenza dell'offerta di servizi territoriali in particolare i Consultori, altri servizi che riguardano l'infanzia, le Biblioteche di pubblica lettura (per gli aspetti legati all'apprendimento precoce e al "life long learning" dei genitori).



PL12. Alimenti Nutrizione e Sicurezza

Le malattie veicolate da alimenti continuano ad essere anche nei paesi industrializzati un rilevante problema di sanità pubblica e, pertanto, una rigorosa sorveglianza di tali patologie si connota come elemento fondamentale di un sistema nazionale di controllo degli alimenti. L'approccio alla natura trasversale della nutrizione deve essere intersettoriale, interistituzionale e interprofessionale, anche nella sua componente preventiva. E' obiettivo generale migliorare la salute degli individui appartenenti ad una comunità utilizzando le buone pratiche di prevenzione e cura delle malattie croniche non trasmissibili promuovendo il processo di empowerment e motivazione al cambiamento.

Le azioni sono le seguenti:

- prevenzione delle MTA (malattie veicolate da alimenti): formazione e informazione - Formazione degli organi di controllo ufficiale operanti nel settore alimentare sui principi di una sana alimentazione, eco-sostenibile, equa e della sicurezza alimentare;
- perché utilizzare il sale iodato - Costruire una campagna di informazione rivolta al personale del settore e coinvolgere le istituzioni e le famiglie;
- rintraccio alimenti pericolosi - gestione delle MTA- recepimento di indirizzi nazionali, WHO, norme UE di settore- azioni volte a promuovere la sicurezza e la tutela della salute dei cittadini, lavoratori e consumatori;
- azione equity - nutrizione e salute - Attivazione gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori (per condivisione protocolli, percorsi).

Atteso entro il 2025: raggiungimento progressivo nei tre anni di tutti gli obiettivi definiti dal PRP.



PL13. Percorso Preventivo Diagnostico Terapeutico Assistenziale delle MCNT

La programmazione sanitaria regionale intende proseguire strategie avviate negli anni per la gestione dei pazienti con multi-cronicità, attraverso la definizione di un sistema di assistenza continua, multidimensionale, multidisciplinare, che preveda la valorizzazione della rete assistenziale attraverso:

- valutare i reali bisogni della popolazione, anche mediante la stratificazione del rischio della popolazione;
- realizzare la presa in carico dei bisogni del territorio tramite la COT con la corretta assegnazione del paziente al setting appropriato di cura (Assistenza domiciliare, residenzialità, semiresidenzialità, riabilitazione);
- integrazione tra i vari setting assistenziali;
- formazione degli operatori;
- applicazione omogenea sul territorio dei PDTA e loro Monitoraggio;
- informazione alla popolazione.

Le azioni sono le seguenti:

- INTEGRAZIONE: collaborazione, alleanza e sinergia con tutti i settori, non solamente sanitari, le cui politiche a vario titolo hanno impatto sui determinanti di salute oltre a quelli sanitari, quelli sociali nonché collaborazione con le associazioni di volontariato;
- FORMAZIONE: Aumento delle competenze e conoscenze delle equipe con medici specialisti, MMG e PLS, infermieri e altri operatori sanitari;
- COMUNICAZIONE: promozione della conoscenza dei corretti stili di vita e programmi organizzati di screening, oltre che della nuova modalità di presa in carico del paziente cronico;
- EQUITÀ: Interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sull'impatto in termini di disuguaglianze della prassi organizzative.

Atteso entro il 2025: messa a regime degli interventi previsti da ciascuna delle azioni.



PL14. Screening oncologici

Il Programma prevede di sviluppare azioni per promuovere l'adesione e per facilitare l'accesso alle prestazioni di prevenzione a tutta la popolazione, sulla base di criteri di appropriatezza, favorendo l'intersectorialità e tenendo conto di eventuali disuguaglianze.

Le azioni specifiche prioritarie che il programma intende sviluppare sono:

- implementare percorsi diagnostico-terapeutici integrati con i programmi di screening per le donne ad alto rischio di cancro alla mammella per mutazioni genetiche BRCA1 e BRCA2;
- riorganizzare il percorso di primo livello per lo screening coloretale con il coinvolgimento delle farmacie;
- adottare protocolli di screening cervicale differenziati per le donne vaccinate contro l'HPV entro i 15 anni di età;
- potenziare il coordinamento multidisciplinare regionale degli screening;
- sviluppare il sistema di monitoraggio e valutazione regionali al fine di evidenziare le disuguaglianze;
- valutare l'utilizzo dell'auto-prelievo nel programma di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina con test HPV.

Inoltre attraverso le azioni trasversali il programma prevede di:

- avviare collaborazioni con Associazioni di cittadini/pazienti al fine di stipulare alleanze a supporto dello sviluppo e della realizzazione di percorsi organizzati per la prevenzione del tumore della mammella su base genetica;
- realizzare interventi di formazione per operatori sanitari coinvolti nei programmi di screening oncologici al fine di aumentare conoscenze e competenze in tema di appropriatezza (qualità, innovazione, valutazione, comunicazione), anche con il supporto dei network individuati a livello nazionale (ONS);
- realizzare iniziative/materiali di comunicazione per diffondere la conoscenza di eventuali sviluppi dei programmi di screening;
- individuare eventuali disuguaglianze nell'accesso e/o nei percorsi al fine di programmare interventi specifici orientati a criteri di equità.

Atteso entro il 2025: adesione allo screening coloretale in linea col dato accettabile GISCoR (45%).



PL15. Transizione culturale ecologica ed esperienziale sui riferimenti base del PNP

Il Programma, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030, secondo una logica integrata, promuove l'adozione di un approccio One e Global Health nella prevenzione e promozione della salute, al fine sia di comprendere ed includere nelle progettualità le complesse relazioni tra uomo, animali e ambiente, sia di attenzionare le conseguenze socio economiche e socio antropologiche di tale interazione.

Le azioni sono le seguenti:

- costruzione e diffusione di un profilo di salute funzionale all'equità;
- diffondere il paradigma della health equity audit (HEA) e della misurazione delle disuguaglianze - laboratorio di equità;
- aumentare le conoscenze sulle metodologie evidence based nella promozione della salute;
- aumentare le conoscenze e le competenze su malattie emergenti e riemergenti basate anche sul cambiamento climatico;
- aumentare le conoscenze sul fenomeno dell'antimicrobico resistenza (AMR);
- aumentare le conoscenze sul cambiamento climatico in termini di pressione ambientale e fenomeni correlati, migrazioni, nuove pandemie, sostenibilità;
- diffondere e promuovere l'applicazione di pratiche di progettazione partecipata secondo il project cycle management (PCM);
- formalizzazione delle partnership e dei gruppi di lavoro tematici intersettoriali sulle collaborazioni del CERSAG;
- azione equity: promuovere e supportare azioni di promozione della salute integrate e intersettoriali sui principali fattori di rischio comportamentali.

Atteso entro il 2025: realizzazione delle attività formative ed informative e delle azioni esperienziali e di equità (laboratorio CERSAG per l'equità).



PL16. Ridurre la frequenza delle malattie trasmissibili: strategie e interventi di prevenzione, sorveglianza e controllo

Il programma comprende linee strategiche di intervento, obiettivi ed attività, che permetteranno di disporre di un sistema di sorveglianza per seguire l'andamento epidemiologico delle malattie trasmissibili e mettere a disposizione delle Aziende strumenti informativi adeguati e tempestivi, che consentano la realizzazione efficace e rapida degli interventi di prevenzione e controllo. Intende inoltre rendere più efficace la promozione delle vaccinazioni per i soggetti con comportamenti a rischio al fine di aumentare le coperture vaccinali e sostenere la promozione della salute. È obiettivo strategico migliorare la disponibilità di dati aggiornati per le diverse variabili per evidenziare tutte le possibili disuguaglianze per orientare gli interventi e le azioni.

Le azioni sono le seguenti:

- adeguare il sistema di notifica delle malattie infettive e programmare la formazione degli operatori coinvolti;
- predisporre un programma formativo per gli operatori sanitari sulle malattie infettive poco conosciute o che coinvolgono gruppi di popolazione a rischio e sulla one-health, nonché un piano di comunicazione istituzionale rivolto alla popolazione, azioni volte allo sviluppo di competenze;
- realizzare attività di informazione, supporto e screening con particolare attenzione ad alcune categorie di popolazione (giovani) su malattie infettive croniche o di lunga durata;
- assicurare elevati standard qualitativi dei servizi vaccinali e ridurre i suscettibili per le malattie per le quali esiste un vaccino efficace;
- realizzare interventi per sorveglianza, prevenzione e controllo delle arbovirosi;
- paralisi flaccide acute: consolidamento della sorveglianza epidemiologica e di laboratorio e integrazione delle fonti;
- mappatura e monitoraggio dell'attivazione di iniziative CBVCT rivolti a popolazioni target (vedi anche pp4);
- attivare piani e protocolli di risposta per le diverse patologie e predisporre un adeguato piano formativo del personale sanitario e di informazione alla popolazione;
- integrazione attività di prevenzione e controllo della tbc;
- realizzare attività di informazione, supporto e screening con particolare attenzione ad alcune categorie di popolazione su malattie infettive croniche o di lunga durata (HCV);
- attività di informazione, supporto e screening per la prevenzione dell'infezione da HIV;
- azione equity- rendere più efficace la promozione delle vaccinazioni per i soggetti con comportamenti a rischio al fine di aumentare le coperture vaccinali per epatite B e HPV.

Atteso entro il 2025: raggiungimento progressivo nei tre anni di tutti gli obiettivi definiti dal PRP.



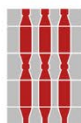
PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020 – 2025 / SINTESI

A cura del Servizio Prevenzione, sanità veterinaria, sicurezza alimentare

Coordinamento editoriale:

Stefano Piccardi, Responsabile Sezione "Comunicazione, semplificazione dei rapporti tra cittadino e Sistema Sanitario Regionale e supporto tecnico alla Direzione", Direzione Salute e Welfare | Regione Umbria

Stefano Domian, Responsabile Area Comunicazione | PuntoZero S.c. a r.l.
Editing: Area Comunicazione | PuntoZero S.c. a r.l.



Regione Umbria
Direzione Regionale Salute e Welfare